

## *Il contributo della Croce Rossa italiana tra "spagnola" e "Covid-19"*

di Loredana Masseria



Torino 5 agosto 2020 - La Croce Rossa Italiana (CRI), è un Ente del Terzo Settore, essendo un'Organizzazione di Volontariato (OdV), ed è Associazione di interesse pubblico ausiliaria dei pubblici poteri nel settore umanitario posta sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica. Siamo tutti affezionati alla Croce Rossa per ciò che rappresenta e per il supporto che fornisce alle persone in difficoltà.

La CRI, riconosciuta dalla Repubblica Italiana quale Società Volontaria di soccorso ed assistenza, in conformità alle Convenzioni di Ginevra ed ai successivi Protocolli aggiuntivi, ha come obiettivo principale quello di prevenire ed alleviare la sofferenza in maniera imparziale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità

umana basata su una cultura della non violenza e della pace.

Il Commissario, **dott. Carlo Picco**, ha voluto ringraziare la Croce Rossa Italiana e tutte le OdV che hanno contribuito ad alleviare e sostenere i cittadini in difficoltà, durante l'emergenza Covid, in un incontro con il Referente Provinciale della CRI per la Provincia di Torino, GianPiero Del Tito: *"L'emergenza ci messo a dura prova,"* ha affermato il dott. **Picco**, *"ma è stato fondamentale avere accanto gli Enti del Terzo Settore e i cittadini che con la loro generosità e il loro impegno hanno contribuito ad alleviare le situazioni di fragilità sociale presenti sul territorio. Un grazie a tutti."*

La Croce Rossa è stata, ed è tuttora, in prima linea nell'emergenza Coronavirus ma, non dimentichiamo, che già più di secolo fa, subito

dopo essere stata presente nei campi di battaglia della Prima Guerra Mondiale, dovette affrontare l'emergenza dell'influenza "Spagnola" nel 1918.

Scoppiata alla fine della Grande Guerra, l'influenza spagnola è considerata la pandemia più letale della storia dell'umanità, con cifre che oscillano tra i 20 e i 50 milioni di morti. Un numero tre volte più alto delle vittime della guerra conclusasi nel 1918. Ancora oggi non sappiamo quale sia la causa dell'aggressività della malattia e del tasso di mortalità così alto tra i giovani tra i 20 e i 40 anni. E' chiaro che allora non si disponeva di un vaccino ed, inoltre, le popolazioni appena uscite dalla guerra, erano stremate e in condizioni economiche ed igienico-sanitarie pessime. A livello mondiale si adottarono misure isolamento sociale, ma a lottare in prima linea contro la malattia, nel nostro Paese, non vi furono solamente i medici, ma anche le Crocerossine.



terremoto di Messina avvenuto proprio nel 1908 e il loro Corpo passò alla storia per l'enorme contributo che diede durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale.

Le infermiere della Croce Rossa Italiana nell'affrontare la "spagnola" dimostrarono la loro abnegazione che portò alla morte di molte di loro. Nonostante ciò non si fermarono e continuarono a prestare servizio con grande senso del dovere.

Il sistema sanitario nel corso del '900 si è evoluto, riconoscendo la Salute come diritto dell'uomo costituzionalmente garantito dal 1948, attraverso il Ministero della Sanità nato nel '58 e il SSN istituito nel 1978. La CRI è a fianco delle istituzioni anche questa volta, per affrontare l'emergenza Coronavirus, con mezzi più evoluti, e parte di un sistema che ha dovuto reagire velocemente e supportare anche l'emergenza sociale.



Erano donne valorose del Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana, istituito formalmente nel 1908 a Roma, per volere della Regina d'Italia Elena del Montenegro, ma che ufficiosamente operava già dalla fine dell'Ottocento. La prima occasione in cui prestarono soccorso fu il

**In allegato l'intervista a GianPiero Del Tito**